

Padova, 8 marzo 1881.

Carissimo amico,

R

La lettera del Ministero da te annunciata: tami giunse qui quattro o cinque giorni fa: e se ti dicessi che ne rimasi confortato, ti direi proprio una bugia. Il Rettore è pieno di buona volontà e mi ha promesso di occuparsi con impegno della questione ora che egli è in procinto di recarsi costà per trattare tanti argomenti che interessano vivamente la nostra Università. Egli desidera di abbozzarsi con te e perciò giovedì prossimo verrà a cercarti al Collegio Romano: questo egli m'incarica di dirti. Da lui apprenderai quanto sia difficile qui sperare un concorso qualunque per parte del comune, almeno per ora; per cui se non si trova qualche altro modo di far danari, ho una gran paura, che

L'affare vada a tramontare. Se la dotazione dell'Osservatorio fosse un po' meno scarsa, potrei concorrere con una certa somma al pagamento del canocchiale distribuendola sui vari bilanci successivi; ma nello stato attuale delle cose è inutile pensarci.

A proposito: ho inoltrato una istanza per modificazione all'organico di quest'Osservatorio. La modificazione chiesta consisterebbe 1° nel dare all'aggiunto mille lire di aumento; 2° nell'aumentare di 50 lire lo stipendio del custode; 3° nel portare la dotazione di lire 2000 a lire 3000 — Sarò questa volta più fortunato del solito? Vedremo —

Ho saputo oggi che il Busini viene a Roma. Io ne provo vivo piacere, e voglio sperare che non avrai a pentirti della scelta.

Ti prego di ricordarmi a Millosevich, di cui ricevetti la lettera contenente i particolari della disgrazia toccatagli.

Perdonami, ti prego, i frequenti fastidi che ti do, e raccomandandoti il mio Zettore, con sensi di viva riconoscenza mi confermo

Tuo affezionatissimo amico
G. Lorenzoni